

«Franchino il criminale» è sfuggito alla cattura

In cella la famiglia del boss di Roma sud

Arrestati moglie, figlia e «factotum» di Enrico Balducci, che da ieri è latitante. Le accuse sono di traffico internazionale di cocaina e associazione a delinquere per usura e estorsione. Secondo la polizia giudiziaria della Procura, Balducci è un boss emergente della mala romana. La moglie invece gestiva il vasto giro usuraio, con l'incubo, per le vittime insolventi, di essere punite da lui, il marito, detto «Franchino il criminale» per la facilità con cui spara

ALESSANDRA RADELLI

È riuscito a fuggire, ma certo da ieri non è allegro «Franchino il criminale» Enrico Balducci, 44 anni e una posizione di tutto rispetto nella mala romana, adesso ha moglie, figlia e «factotum» in carcere, oltre a villa con piscina e Ferrari sequestrate. Ha salvato, per ora, il motoscafo off shore e la superspeciale «Alfa 75 Evolution», di cui pare esistano solo 15 esemplari in tutto il mondo. Per avere questo ed altro, lui e la sua famiglia gestivano un traffico internazionale di coca e un vasto giro di usura, con tanto di «recupero crediti» estorsivo e violento. D'altronde, il soprannome di Balducci - che conosce, secondo gli inquirenti, anche altri boss del calibro di Nicoletti e Casamonica - è dovuto ad una sua specifica «dot» lo sparo facile. Le indagini e gli arresti sono stati fatti su delega del pm Andrea De Gasperis dalla sezione di polizia giudiziaria della procura, diretti da Luigi Donato. In manette, sono finite Maria Capano, 44 anni, Monica Balducci di 22 e Stefano Vecera,

di 29. Nelle perquisizioni oltre ad assegni cambiali e documenti che attestano l'usura, sono stati trovati vari telefoni cellulari e settanta schede Omnitel per farli funzionare, sottratte dalla banda durante una spedizione ai rivenditori della Sardegna. E secondo gli investigatori telefonici e schede erano da distribuire alla criminalità organizzata servono a comunicare senza il rischio di eventuali intercettazioni. Nella ricostruzione dell'attività di Balducci e dei suoi, troviamo lui «Franchino il criminale», a capo di un'organizzazione che importava cocaina dal Sudamerica per poi smistarla nel Lazio e in Italia. Ed è probabile che l'off shore servisse proprio per raccogliere carichi di droga al largo della costa. La polizia è arrivata a Balducci proprio investigando su altri trafficanti, che hanno fatto il suo nome. Le indagini hanno confermato tutto, ma al momento dell'arresto Balducci non era dove dormiva di solito, a casa della sua nuova compagna. Era in casa, invece, la moglie Maria

Capano. Ormai separata dal marito, ma sempre in affari con lui, la donna gestiva il giro dell'usura insieme alla figlia. Ed in casa infatti aveva ricevute e assegni che lo testimoniano, insieme alle circa cento persone sentite dalla polizia perché vittime di interessi che arrivavano al 150% annuo. Il campo d'azione era la zona di Roma sud e dei Castelli. E le vittime erano, come sempre, di tutti i tipi, ma soprattutto commercianti. Se poi tardavano con i pagamenti, sapevano che avrebbero avuto a che fare prima con la donna, che gli faceva sequestrare l'automobile, poi con l'estrema facilità di mettere mano alla pistola di «Franchino il criminale» e con il suo valido aiuto Stefano Vecera che abitava vicino alla casa di famiglia, in via della Tenuta di Torrenova.

Mentre continuano le ricerche del fuggiasco, la polizia ci tiene a sottolineare l'importanza del personaggio uno dei boss emergenti della nuova mala romana, insieme ad altri personaggi come Vittorio Mango, anche lui latitante per traffico di stupefacenti. Ed un boss con tutte le «stigmate» del vero malavitoso: una passione per i cavalli da corsa, un bel medaglione d'oro al collo, una villa con piscina sulla Casilina in pessima collocazione e di pessimo gusto ma costosa. E poi, naturalmente, le macchine di superlusso, oltre al motoscafo. Un personaggio che secondo gli inquirenti è il collettore di parecchie attività oltre al traffico di droga e all'usura.



Droga sequestrata

Massimo Stancanelli / Syncro

Ritrovati i resti di ragazza scomparsa

Alcune ossa, un cranio, due femori e piccoli residui di indumenti, che secondo i primi accertamenti dei carabinieri sarebbero quelli di una ragazza romana di 18 anni, scomparsa nella zona Traghetta nell'aprile del '94, sono stati trovati in un bosco vicino Bracciano. I genitori della ragazza, Katia Capponi, l'altro ieri hanno riconosciuto gli indumenti, che la giovane indossava quando scomparve da casa. I resti sono stati inviati nei laboratori scientifici dei carabinieri dove si cercherà di stabilire il Dna e le cause della morte. Katia Capponi, nei mesi che precedettero la sua scomparsa, aveva sofferto di una grave crisi depressiva.

«Basta angherie» Un condominio accusa due fratelli

È finita in pretura la storia di un palazzo di Ostia i cui undici condomini, ex amministratore compreso, da anni dicono di subire ogni genere di angherie da parte di due fratelli, Enzo e Corrado T., di 35 e 30 anni, che ieri sono comparso davanti alla giudice Maria Rubera per rispondere di ingiuria, minacce, lesioni, danneggiamento e sequestro di persona. La storia del condominio di via Giuseppe Andre comincia nel 1987 e fino a ieri, secondo gli inquirenti, ha avuto continui colpi di scena. Tutto comincia quando il padre dei due fratelli si ammalava gravemente, perdendo così, il controllo del figlio, uno affetto da schizofrenia, l'altro da sindrome dissociativa; i due, senza apparente motivo, scatenano una lotta contro l'intero palazzo. L'accusa parla di insulti, minacce, lanci di oggetti dal secondo piano, dove i due abitano, come mattoni, bottiglie, vasi, siringhe sporche di sangue, pentole, sassi e addirittura una coppia di canarini e un gatto.

Emidio Salomone era ricercato da tre anni. Trafficava in droga e si era fatto la plastica Banda della Magliana, un altro arresto

Arrestato ieri dai carabinieri Emidio Salomone, ritenuto un esponente di spicco della banda della Magliana. Era ricercato dal '93 per associazione a delinquere di stampo mafioso. In Sudamerica si era fatto una plastica facciale e poi si era nascosto a Vico, nel frattempo lavorava al traffico internazionale di droga, con base nella zona di Ostia. Era stato arrestato anche nel '91, perché implicato nell'omicidio di un pluripregiudicato.



Emidio Salomone

Emidio Salomone, ritenuto un esponente di spicco della banda della Magliana e ricercato dal 1993 per associazione per delinquere di stampo mafioso, è stato arrestato ieri mattina a Vico, nel Lazio, dai carabinieri della terza sezione del comando provinciale di Roma. Salomone romano, di 40 anni noto agli investigatori come trafficante di stupefacenti «ad alto livello» e che operava in particolare nella zona di Ostia, è stato rintracciato dopo lunghi pedinamenti fatti seguendo i suoi familiari. L'uomo era rientrato dal Brasile dopo essersi sottoposto ad un intervento chirurgico facciale, convinto che questo lo rendesse meno riconoscibile. Nel piccolo centro di Vico, in provincia di Frosi-

none, aveva scelto di risiedere da poco tempo. Si sentiva al sicuro. E ieri mattina, quando i carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento, lo hanno trovato insieme a un altro pregiudicato, un giovane trentenne di Ostia, che aveva la funzione di autista e prestanome.

Salomone era stato arrestato proprio ad Ostia il 27 marzo '91 perché implicato nell'omicidio del pluripregiudicato Pietro Dante Corsello, insieme ad altri appartenenti alla banda della Magliana, tra i quali un altro personaggio di spicco, Vittorio Camovale. I carabinieri diretti dal maggiore Giacomo Vilaro comandante della terza sezione del nucleo operativo di via in Selci hanno accertato durante le indagini che Salomone, sfuggito alla cattura nel corso della passata operazione «Colosso», aveva realizzato una base operativa in Brasile, dove insieme ad altre persone stava creando un canale per il traffico internazionale di stupefacenti. Nell'abitazione del pregiudicato sono state trovate ieri mattina tre telefoni cellulari GSM con cinque carte di serie diverse, intestate a persone non meglio identificate, che servivano per le comunicazioni «esterne» di Salomone.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677

- sui programmi edilizi
- i mutui ed i servizi cooperativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439621

CENTRO D'INFORMAZIONI NAZIONI UNITE EDIZIONI LAVORO MOVIMENTO SIOI

organizzano la presentazione del libro

IL FUTURO DELLE NAZIONI UNITE

di Daniele Archibugi

GIOVEDÌ 21 MARZO 1996 - ORE 17
Salone SIOI - Piazza S. Marco, 51 - Roma

Intervengono

- Antonio Gambino, giornalista
- Umberto La Rocca, ambasciatore presidente SIOI
- Giulio Marcon, portavoce nazionale Associazione per la pace
- Gian Giacomo Migone, presidente commissione Esteri del Senato
- Raffaele Moresca, segretario generale aggiunto CISL
- Nadia Younes, direttore Centro di informazione delle Nazioni Unite

Coordina

Francesco Petrelli, Movimondo

È presente l'autore

CON L'ULIVO PER GOVERNARE



con

- Athos De Luca**
candidato al Senato Collegio n. 8 Eur - Ostense
- Marcella Lucidi**
candidata alla Camera Collegio XIV Ardeatino - Forte Ostense
- Andrea Guarino**
candidato alla Camera Collegio XV Ostense - Torano
- Domenico Volpini**
candidato alla Camera Collegio XIII Appio Latino - Tor de' Cenci

Venerdì 22 marzo - Ore 18.00
Fiera di Roma
Via del Georgofilli

Committee resp. Pino Leotta

Pubblicità elettorale

Domenica 24 marzo

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

PASOLINI UN DELITTO ITALIANO
di Marco Tullio Giordana

la domenica

Al termine della proiezione incontro con il regista



Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità

specialmente

Mattinate di cinema italiano